

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 5 il campeggio delle elementari
- A pag. 7 l'incontro a Loreto con il Papa
- A pag. 10 " se il tempo fosse un gambero"
- A pag. 15 la pagina del parroco
- A pag. 27 una storia per i più piccoli
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



FESTA DELL'ORATORIO!!!

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XIX Numero 3 23 Settembre 2007

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
L'oratorio estivo	4
Elementari a Lappago	5
Campeggio estivo medie	6
Tutti in piazza!!! Con Benedetto	7
Assisi	9
Se il tempo fosse un gambero	10
Un vestito nuovo	13
Una Chiesa che cambia	15
Cpp	16
Programmi	18
Auguri ai cresimandi	20
Un disegno per i bambini	21
Curiosità	22
Modi di dire	24
Penia di Canazei	25
La droga	26
Giannetto fortunato	27
Fumetto	30
Auguri a Mons. Monticelli	31
Compleanni di settembre	32
Giochi	34



Tiratura dello scorso numero:
150 copie

La Vigna sul Colle

giornale della Parrocchia San Pietro
Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano
Tel. 0331595090

Direttore: Don G. Cazzaniga

**Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi
Marco, Barbui Francesco, Barlocco
Mattia, Buccoliero Matteo, Corsico
Mattia, Panaino Niccolò, Pericolo
Mattia, Scarpa Emilia.**

n. 3/2007

a cura di
Francesco
Barbui,
Matteo
Buccoliero

EDITORIALE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
3**

Si parte!!!

Ben tornati a tutti, come sono andate le vacanze? Speriamo bene.

Per i ragazzi è ricominciata la scuola e le attività extra scolastiche e i genitori ricominciano a tornare al lavoro.



E i ragazzi torneranno all'oratorio di domenica (chissà che lavoro per gli animatori!).

Ci saranno ragazzi che si daranno appuntamento per incontrarsi e giocare tra di loro e gli anziani che giocheranno a carte al bar.

In questo numero della Vigna sul colle avrete modo di vedere la gita delle elementari e delle medie a Lappago, e la vacanza per le famiglie ad Assisi, per cui non è il caso di dilungarsi in questa sede sugli aspetti puramente formali delle vacanze. E invece vedremo molte curiosità e tante altre cose che non diciamo per non rovinare la sorpresa.

Oratorio estivo 2007

n. 3/2007

Di
Davide
Ariodanti,
Mattia
Corsico

L'oratorio estivo di questo anno, intitolato "Musica maestro", è stato molto bello, anche se ha avuto aspetti negativi.

La serata precedente al primo giorno di oratorio c'è stata una festa con spettacolo.

Il giorno dopo l'oratorio è partito in quarta: abbiamo giocato, pregato e ci siamo divertiti moltissimo.

Per il resto, le giornate si sono divise in questo modo:

Il Lunedì mattina c'erano i lavori a squadre, alla quale non molti bambini partecipavano con voglia; infatti molti scappavano dietro a giocare a calcio.

Il Lunedì pomeriggio c'era un gioco a squadre, fatte il primo giorno d'oratorio, e che sarebbero rimaste tali fino al termine. In sé i Giochi erano divertenti, ma uno di questi, chiamato "spazzola", era violento, non tanto per il gioco in sé, ma per come giocavano alcuni ragazzi, che invece di portare la spazzola alla base volevano soltanto picchiarsi o giocare violentemente.

Il Martedì e il Mercoledì mattina c'erano i tornei di calcio e pallavolo, nei quali i ragazzi più grandi usavano delle parolacce per contestare le decisioni dell'arbitro, ma chi le usava veniva ammonito.

Il martedì pomeriggio c'era la piscina, mentre il giovedì la gita di tutto il giorno.

Il venerdì c'era il giocone, ed era un gioco speciale, poiché si guadagnavano molti punti, perché alcuni si facevano per tutta la Canazza e perché era molto più divertente degli altri.

Ma l'oratorio non era tutto rose e fiori: infatti verso la fine dell'oratorio è successo che qualche ragazzo (forse di altri oratori) hanno rotto il microfono. Inoltre il controllo dei ragazzi era precario a causa del soprannumero, per questo molti genitori si sono lamentati chiedendo che solo i ragazzi di San Pietro fossero ammessi all'oratorio feriale.

Ma, nonostante tutto, ci siamo divertiti molto.

LA VIGNA
SUL
COLLE
4

n. 3/2007

Di Stefania
Barlocco,
Francesca
Conti

Elementari a Lappago

Anche quest'estate i 56 bambini e le bambine delle classi elementari 3-4-5 delle quattro parrocchie dell'Oltresempione si sono recati con gli animatori, Don Gianni e Madre Assunta a Lappago, in valle Aurina, dal 9 al 18 di luglio per trascorrere una meravigliosa vacanza tra le montagne.



Quest'anno, a differenza degli altri anni, abbiamo trascorso i giorni di vacanza in un albergo, che non era completamente adatto alle nostre esigenze. Per fortuna armati di spirito di adattamento, siamo riusciti ad adeguarci al posto.

Le giornate prevedevano momenti di svago e anche dei momenti in cui i ragazzi, divisi per età, riflettevano sul racconto: "Le cronache di Narnia", messo a confronto con alcuni passi del Vangelo. Il pomeriggio era dedicato ai giochi di squadra a punti, al gioco libero e alla merenda che era un momento importantissimo!!! Qualche pomeriggio abbiamo passato il tempo in piscina, divertendoci a fare tuffi e giochi con materassini e palloni.

Dopo cena, passavamo la serata in compagnia divertendoci molto, organizzando giochi nel salone o all'esterno.

L'ultima sera abbiamo organizzato un divertentissimo festival camp, in cui tutti i bambini hanno ballato e recitato barzellette.

La serata si è conclusa in bellezza con la premiazione dei gruppi migliori e con la consegna di un piccolo regalo agli animatori e alle animatrici.

Infine, la festa è continuata nelle camerate scandita dal rumore dei pacchetti di patatine che venivano aperti continuamente.

LA VIGNA
SUL
COLLE
5

Campeggio estivo medie

n. 3/2007

*Di Mattia
Barlocco,
Niccolò
Panaino*

Il giorno 9 luglio 2007 i ragazzi delle classi 1 2 e 3 si sono trovati davanti alla chiesa di S.Pietro per cominciare la loro meritatissima vacanza a Lappago in Valle Aurina. La partenza si svolse verso le 6,30 con arrivo verso le 13,00. Dopo aver consumato il nostro pranzo al sacco ci siamo sistemati nelle camere,



quest'anno composte al massimo da 6 letti. Purtroppo il tempo non era dei migliori quindi ci lasciavano stare un po' di più in camera. Anche a causa del maltempo la prima gita è stata rinviata e al suo posto abbiamo anticipato la gita in paese: quella che di solito serve per prendere alcuni ricordi a parenti e amici. Le gite e le giornate in casa furono accompagnate da un sole cuocente: il mattino facevamo un lavoro a gruppi divisi per età per approfondire il tema del campeggio, il pomeriggio invece si facevano giochi con le proprie squadre, la sera dopo mangiato ci ritrovavamo nel salone e se il giorno dopo andavamo in gita si faceva il gioco notturno, altrimenti si stava nel salone a fare i giochi collettivi. Una sera ci siamo recati in una chiesetta vicino al nostro albergo con intorno un piccolo cimitero e abbiamo fatto una piccola veglia. La domenica ne elementari ne medie sono andati in gita e abbiamo fatto la messa tutti insieme. Gli ultimi 3 giorni (quando non c'erano le gite) organizzavano i giochi in piscina: era molto divertente!!!!!!!

La sera prima della partenza c'è stato il tradizionale "festival camp" nel quale noi ragazzi prepariamo una scena valutata poi dai giudici, nonché i nostri amatissimi animatori. Il giorno dopo c'è stata la messa conclusiva con medie e elementari nella quale si è fatto il resoconto della vacanza. Purtroppo verso le 13,00 è arrivato il pullman e, dopo aver caricato i nostri bagagli, ci siamo avviati verso casa terminando così la nostra vacanza.

**LA VIGNA
SUL
COLLE
6**

Tutti in piazza!!! Con Benedetto

C'era una volta un gruppetto di ragazzi di Legnano che decisero di accettare l'invito del cardinale Tattamanzi a ritrovarsi con gli altri ragazzi della diocesi ad Ancona, per quattro giorni di preghiera che sarebbero culminati con una veglia con il Santo Padre. I nostri eroi si avviarono abbastanza scettici all'incontro: era fine estate, le vacanze erano al tramonto, gli esami o, in alcuni casi, il lavoro, premevano inesorabili alla porta dell'autunno. Ebbene questi nove ragazzi non sarebbero più tornati. Gli stessi di prima, ovviamente.

Il programma de l' 'Agorà dei giovani italiani – Loreto 07' era il seguente: arrivo alla parrocchia ospitante nella giornata di mercoledì 29 agosto, permanenza con visita turistica della zona (con obbligatorio pomeriggio di mare – giuro, era scritto sul programma!), serate goliardiche per le piazze della città di soggiorno e ad Ancona, insieme a tutti gli amici della diocesi milanese (*guest star* il nostro arcivescovo Dionigi), quindi nella spianata di Montorso, alle porte di Loreto, tra il pomeriggio di sabato 1 e la mattina di domenica 2 settembre si sarebbe svolto il *clou* del nostro pellegrinaggio, l'incontro con il papa e tutto il resto.

Il gruppo legnanese venne ospitato ad Osimo, graziosa cittadina arroccata su una collina marchigiana, a qualche decina di chilometri da Ancona. In particolare ad aprirci le porte furono dei frati francescani, nel grande convento annesso al santuario di san Giuseppe da Cupertino, il santo 'che vola', perché durante le meditazioni si alzava levitava, patrono degli studenti. Qui trascorremmo tre giorni in allegria e soprattutto avemmo il piacere di conoscere di persona il vescovo di Osimo-Ancona, degno successore di Dionigi. La diocesi di Osimo-Ancona volle ospitare proprio i ragazzi della diocesi di Milano proprio per questo motivo: commemorare con un gemellaggio il vescovado marchigiano di Tattamanzi, prima della promozione a vescovo di Milano. Il vescovo Edoardo ci fece il dono di una catechesi graffiante e profonda, che non scorderemo facilmente. Fatto sta che all'incontro con il papa, non ci presentammo affatto impreparati. Eppure Benedetto XVI riuscì comunque a sorprenderci. In uno splendido affresco, con alle spalle Loreto e il suo santuario e davanti uno scorcio di mare da far rabbrivire, immersi in un'atmosfera montante di entusiasmo grazie alla presenza di quasi 400000 giovani – gli organizzatori ne avevano previsti circa la metà – il papa ha smontato quasi tutte le nostre aspettative, parlandoci come a ciascuno, con una semplicità e una fermezza quasi di padre.

La veglia, la messa, il bellissimo concerto: tutto organizzato magistralmente per catturare se non, addirittura, sedurre l'attenzione di noi



giovani. Nulla ha raggiunto questo scopo quanto le parole di Benedetto: "Questa valle, dove in passato anche il mio amato predecessore Giovanni Paolo II ha incontrato molti di voi, è diventata ormai la vostra 'agorà', la vostra piazza senza mura e barriere, dove mille strade convergono e si dipartono." Il tema principe della veglia era

l'incontro con le periferie, ovvero le situazioni-limite della nostre società cittadine, che alcuni giovani con le loro testimonianze hanno tratteggiato. Storie di violenza, di solitudine, di disperazione, di paura, di vuoto. Di fronte a queste realtà, ma soprattutto a noi, ai giovani, alla nostra curiosità, alla nostra domanda di speranza, Benedetto ha risposto come guardando ognuno negli occhi: "il Papa vi è vicino, condivide le vostre gioie e le vostre pene.". E poi "Tanti vostri coetanei guardano al futuro con apprensione e si pongono non pochi interrogativi. Con amore e convinzione ripeto a voi: non abbiate timore, Cristo può colmare le aspirazioni più intime del vostro cuore!". E subito a parlare di amore, quello vero, quello con la A maiuscola come se stesse leggendoci dentro. Riferendosi alla prima nostra ospite di quei giorni, Maria: "Cari giovani, la Vergine conosce le vostre aspirazioni più nobili e profonde. Guardando a lei, seguendola docilmente scoprirete la bellezza dell'amore, non però di un amore 'usa-e-getta', passeggero e ingannevole, prigioniero di una mentalità egoista e materialista, ma dell'amore vero e profondo. So bene che questo sogno è oggi sempre meno facile da realizzare. Attorno a noi quanti fallimenti dell'amore! Eppure, ai piedi della sua Santa Chiesa, Maria ripeterà a ciascuno di voi, cari amici, le parole che lei stessa si sentì rivolgere dall'Angelo: Non temete! Non abbiate paura! Lo Spirito Santo è con voi e non vi abbandona mai. A chi confida in Dio nulla è impossibile."

Quando alla fine del concerto trasmesso anche in RAI, sfavillanti fuochi d'artificio illuminarono il nostro sabato notte, nessuno di noi era più lo stesso di qualche ora prima. Quando dopo la messa alla domenica mattina, risuonante ancora nell'aria l'inno, aspettavamo che la spianata si sgombrasse per incominciare anche noi il viaggio di ritorno, sgranocchiando quanto rimasto nella nostra borsa termica arancione, non credo che qualcuno di noi si ricordasse dello scetticismo pre-partenza. È sicuro che nessuno pensava già agli esami.

n. 3/2007

*Di Laura
Maino*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
8**

n. 3/2007

Di Marco
Banfi,
Mattia
Pericolo

Assisi



Il primo giorno ci siamo alzati alle 6.30.

In Assisi abbiamo visitato la basilica di San Francesco (inferiore) dove abbiamo celebrato la messa vicino alla tomba di san Francesco.

Successivamente siamo andati verso la basilica superiore dove abbiamo ammirato gli affreschi di Giotto e altri autori tra i più noti come per esempio Cimabue.

Dopo siamo andati a un santuario dove san Francesco ha vissuto.

In seguito siamo andati alla chiesa di santa chiara dove il c' era il crocifisso che parlò a san Francesco.

Per finire la mattinata abbiamo visitato la chiesa di San Ruffino.

Nel pomeriggio ci siamo recati all' eremo delle carceri dove san. Francesco si ritirava in meditazione; e dopo il posto in cui abitò san leone, e altri.

Il secondo giorno ci siamo recati alla chiesa di santa maria degl'angeli dove in una cappella sotto la medesima chiesa abbiamo detto la santa messa; dopo la celebrazione abbiamo visitato la porziuncola , dove san Francesco pregò li prima di morire andò a pregare.

Mentre tornavamo ci scoppiò una gomma.

LA VIGNA
SUL
COLLE
9

SPETTACOLO TEATRALE

Se il tempo fosse un gambero

n. 3/2007

Di Stefania
Barlocco,
Francesca
Conti

Il giorno 23 giugno 2007 è stato messo in scena nel nostro oratorio, lo spettacolo "Se il tempo fosse un gambero", dalla compagnia teatrale "La fabbrica del cioccolato" (www.lafabbricadelcioccolato.it), nata grazie a un gruppo di ragazzi delle parrocchie oltrestazione, che si sono uniti anche a diversi ragazzi delle parrocchie del decanato, tutti ispirati da valori cristiani di condivisione e amicizia.

In questo numero abbiamo l'onore e il piacere, cari lettori, di intervistare per voi Laura Rossetti, la protagonista del musical.

Quando hai iniziato a far parte della Fabbrica del cioccolato e come?

"Ho iniziato questa esperienza nel settembre 2005 come corista, dopo aver visto alcuni dei loro spettacoli e aver chiesto informazioni sulla compagnia."

Quanto tempo avete impiegato per mettere in scena questo spettacolo? È stato pesante?

"Da settembre 2006 a maggio 2007. Ci incontravamo tutte le domeniche sere per le prove, inoltre, noi protagonisti ci trovavamo anche in settimana, al contrario dei coristi impegnati una volta sola alla settimana. È stato un lavoro pesante e impegnativo."

Avete frequentato corsi di recitazione, ballo, canto?

"Io personalmente ho frequentato un corso di recitazione a Milano, mentre per quanto riguarda i miei compagni, non tutti hanno seguito corsi, chi lo ha fatto è stato per interesse personale."

Chi si occupa delle scenografie e dei costumi?

"Ognuno si propone in base alla disponibilità di tempo in modo tale che ci sia un ricambio continuo di persone che aiutano."



**LA VIGNA
SUL
COLLE
10**

a cura di
Stefania
Barlocco,
Francesca
Conti

SPETTACOLO TEATRALE

Ognuno si è procurato il proprio costume, a parte i vestiti usati durante la scena del ballo che sono stati cuciti da una sarta, mentre le scarpe sono state acquistate per tutti uguali.

Le scenografie sono state realizzate da una ragazza, che ha anche il ruolo di ballerina, che frequenta l'accademia di Belle Arti con l'aiuto di altri membri della compagnia; si tratta di fotografie ritoccate a computer e in parte dipinte e poi stampate su pannelli. "

Come è il rapporto tra voi attori? Vi conoscevate già?

"Ne conoscevo solo alcuni perché uscivo con loro, mentre ho conosciuto gli altri sul palco durante le prove, dopo le quali uscivamo spesso insieme."

È stato difficile recitare nel ruolo di Adelina?



"No. È un personaggio modellato su me stessa e familiare, è un'Adelina molto Laura!!! È stato difficile solamente preparare alcune scene."

Ti vedi nei suoi panni?

"Non proprio; è un personaggio particolare che può essere creato facilmente da chi lo interpreta; Adelina è una ragazza molto semplice e diver-

gente, mi rivedo nella sua stupidità e nell'essere svampita."

Tesa per il debutto? E prima di ogni spettacolo?

"Per la prima ero tesissima e in uno stato pietoso. Mi sono arrivati i fiori da parte della mamma e di Rosy con alcune amiche. Per il secondo spettacolo, invece, sono stata male prima di salire sul palco e quindi dovevo solo pensare a stare in piedi e per questo non ho provato nessuna emozione in particolare, a differenza del terzo spettacolo che si è svolto nel nostro oratorio, dove ero molto tesa ma anche contenta e poiché conosco tutti, ho deciso di fare io i saluti finali."

È la prima volta che reciti come protagonista?

"Sì, escludendo gli spettacoli fatti alle superiori. Ho lavorato in un teatro a Milano ma non come protagonista; ho lasciato questo lavoro perché era troppo pesante e tornavo spesso a casa tardi dopo le prove. Non mi è piaciuto l'ambiente perché l'importante era solo la vendita dei biglietti e non le emozioni degli attori. Non rifarei un'esperienza così perché mi immaginavo questo mondo diverso."

Avete un rito scaramantico per iniziare lo spettacolo?

"Sì, urliamo tutti in cerchio con una mano al centro "merda" per tre volte e, inoltre, peschiamo una carta dal mazzo dei tarocchi e

SPETTACOLO TEATRALE

per due volte su tre è capitata: La luna nera. Eravamo terrorizzati!!”

Cosa ti ha lasciato questa esperienza? La rifaresti?

“La rifarei di sicuro, ma ci penserei se da corista o da protagonista per il fatto che quest’ultimo è un ruolo molto impegnativo. Mi ha fatto crescere, ho imparato a confrontarmi con gli altri, sono nate relazioni personali con i registi e i protagonisti. Se il risultato è positivo, ti dà una carica enorme.”

Progetti per il futuro? Altri spettacoli?

“Fino a giugno del 2008 portiamo in scena questo spettacolo e da settembre 2008 avremo intenzione di prepararne un altro, ma tutto dipende dalla disponibilità dei componenti.”



Cosa diresti a coloro che hanno intenzione di fare un’esperienza del genere, nel campo del teatro e non solo?

“A livello amatoriale bisogna dimenticare di essere i protagonisti e di essere le “prime donne” perché sono più indispensabili gli altri. Bisogna anche avere un sacco di voglia, essere appassionati e disponibili, disposti alla collaborazione e a un confronto collettivo. A volte ti senti superiore solo

perché se manchi tu salta lo spettacolo.”

Cosa vuoi fare “da grande”?

“Non lo so ancora. Mi piacerebbe continuare con il teatro come ricerca personale di emozioni e di un rapporto tra me e il personaggio che interpreto. Vorrei anche poter unire l’educazione al teatro.”

n. 3/2007

a cura di
Stefania
Barlocco,
Francesca
Conti

LA VIGNA
SUL
COLLE
12

Un vestito nuovo

Sabato 8 settembre, festa della natività di Maria, si è tenuto presso il Duomo di Milano il rito di ammissione per i candidati al diaconato ed al presbiterato. Io, come forse sapete, ero uno di essi. Il rito indica il momento in cui incominci ad avere una tua cartella



personale presso la curia, proprio perché vieni ufficialmente ammesso tra i candidati. Nella diocesi di Milano, questo passaggio coincide con il momento della vestizione, praticamente indossare il famoso "colletto" e la veste talare, il "sottanone nero" (solo nei momenti liturgici fortunatamente). Noi seminaristi sentiamo molto il peso di questo passaggio, perché è la prima tappa del

cammino intrapreso due o tre anni prima. Per prepararci in maniera opportuna al rito, quest'ultimo è preceduto da un breve ritiro in seminario, nel quale cerchiamo di fermarci a ringraziare per gli immensi doni che il Signore ci ha donato negli anni del Biennio Teologico passati a Seveso. Rappresenta come un saluto, visto che il Quadriennio Teologico lo si vive a Venegono Inferiore, nuovo seminario, nuova comunità e nuove guide.

Personalmente ho sentito molto il peso di questo passaggio, addirittura più di quello che pensavo. Utilizzare gli abiti clericali è logicamente diverso rispetto quello che hai fatto fino ad ora: ero uno della massa, seminarista sì, ma lo si sapeva solo conoscendomi. Ora il "colletto" non fa altro che esternare la mia scelta e rendere pubblico il cammino che sto percorrendo, cambiano gli sguardi delle persone che ti incontrano e, in un certo qual modo, le aspettative che hanno nei tuoi confronti. Per gli sconosciuti passa il messaggio che tu sei un prete, mentre invece hai solo superato la prima tappa verso il magistero; questo sicuramente non mi convince, ma è innegabile che questo passo ti aiuta a prendere maggiore coscienza della tua scelta vocazionale e ad una maggiore verifica.

Un famoso proverbio recita: "L'abito non fa il monaco", beh io credo sia vero, non basta indossare un "colletto" ed una veste,

tanto meno salire sull'altare, per essere un prete, questi imitatore di Cristo ed è proprio questo che vorrei riuscire a fare! Il mio desiderio è che chi mi incontra capisca che sono seminarista da come parlo e mi comporto, al di là di quello che indosso in quel momento.

Al proverbio citato prima un mio compagno ha risposto così: "Ma il monaco porta l'abito"; è vero, nonostante tutto, i ministri si riconoscono di primo acchito grazie alle loro vesti, quindi vanno portate con orgoglio, amandole e rispettandole. Avete mai visto un carabiniere che va in giro senza divisa mentre è in servizio? Oppure una hostess che lavora in jeans strappati e canottiera? Allora da oggi avrete un motivo in più per riconoscermi anche da lontano, fiero di quel piccolo pezzetto di plastica bianca nel colletto della camicia; senza dimenticare che sotto c'è il Pietro di sempre, sorridente e felice per la scelta di seguire il Signore, che lo segue anche nel caso in cui momentaneamente si è tolto la camicia!

Il primo passo è stato fatto, ma la scala ha molti gradini e allora non mi resta che alzare lo sguardo, guardare in alto e continuare il cammino, sicuro della vicinanza e del sostegno delle comunità incontrate lungo la strada.

n. 3/2007

*a cura di
Pietro
Guzzetti*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
14**

Una Chiesa che cambia

Da alcuni mesi tutte le parrocchie della nostra zona sono state sollecitate ad individuare collaborazioni organiche tra di loro. Per alcune si trattava di dare più consistenza ad esperienze già in atto; per altre di iniziare un nuovo cammino. Le nostre quattro parrocchie dell'Oltresempione (S. Pietro, Ss. Redentore, Ss. Magi e S. Teresa) già da alcuni anni hanno iniziato una collaborazione nel campo della pastorale giovanile, avendo come riferimento don Carlo Doneda. Dallo scorso anno, in seguito alle indicazioni dell'Arcivescovo, la collaborazione ha cominciato ad interessare altri campi dell'azione pastorale, come la formazione dei catechisti, le attività dei consigli pastorali ecc., con un coordinamento che è stato affidato al sottoscritto.

I passi compiuti in un anno non sono pochi, anche se, non bisogna nascondere, non è facile mettere insieme realtà abbastanza diverse. Però, come ha recentemente ribadito l'Arcivescovo, la direzione imboccata è ormai irreversibile, perché si andrà sempre più verso forme di collaborazione organica tra le parrocchie, fino ad arrivare alle "Comunità pastorali", realtà in cui un gruppo di sacerdoti, religiosi/e e laici, con diverse responsabilità, assume la cura pastorale di un gruppo di parrocchie.

Anche se all'apparenza nulla o quasi è cambiato ad uno sguardo esterno, in realtà il volto di chiesa che si sta delineando con queste scelte è in rapido mutamento: ha infatti sempre più i tratti di una collaborazione e una maggior responsabilità dei fedeli laici (almeno in alcuni settori), di una maggior collaborazione e condivisione di vita dei sacerdoti, di una sinergia che permetta di utilizzare al meglio le risorse pastorali presenti in ogni parrocchia, per costruire un cammino ed un progetto comune.

L'immagine che mi viene in mente è quella del guado di un fiume: ci stiamo addentrando nella corrente del cambiamento, siamo ancora vicini alla riva da cui siamo scesi, ma non siamo più sulla riva, perché alcuni passi sono stati fatti; però non siamo ancora arrivati dall'altra parte del fiume, anzi il cammino sembra ancora piuttosto lungo. Non sarà facile cambiare l'immagine di Chiesa che abbiamo in mente (penso soprattutto a chi non è più giovane, ed ha una certa esperienza di vita alle spalle); perciò ci è chiesto di porre molta attenzione a tutto quello che sta avvenendo nelle nostre comunità parrocchiali: infatti, non è ritornando semplicemente a ricordare e riproporre un bel passato che ci prepariamo ad affrontare una situazione che, per molti aspetti, soprattutto nella vita civile, muta rapidamente sotto i nostri occhi (pensiamo al lavoro che cambia, alle famiglie alle prese con nuovi problemi, all'immigrazione, alla diversa sensibilità su temi etici ecc.).

In un periodo di transizione come il nostro l'impressione di molti potrebbe essere quella di un certo disorientamento, che potrebbe anche causare come reazione il relativismo di cui ci ha parlato da tempo il Papa Benedetto XVI. Resta, per chi cerca di seguire Gesù Cristo nella sua Chiesa, la certezza di ciò che non muta: la sua presenza di Risorto in mezzo a noi, il dono del suo Spirito, la sua Parola che illumina i nostri passi, la guida saggia dei nostri vescovi in comunione con il Papa...

Dobbiamo resistere, mi pare, alla tentazione di forzare processi di trasformazione che non dipendono da noi, di voler trarre conclusioni affrettate, di buttare senza discernimento "cose antiche e cose nuove". A noi è chiesta la pazienza del contadino, che lavora il terreno che gli è stato affidato, fa' il possibile perché esso dia i migliori frutti, ma ha anche la consapevolezza che la forza che fa' crescere non appartiene a lui: *"Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere"* (S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi 3,6).

CPP

Cari vignaioli, non mi sto rivolgendo a chi raccoglie l'uva, ma a voi tutti lettori della Vigna.

Questo è il primo articolo di una rubrica che vorrebbe mettere in contatto i parrocchiani con il consiglio pastorale.

La decisione di scrivere una paginetta sulla Vigna riguardante il consiglio pastorale è stata presa durante l'ultima riunione dove ci è sembrato che la parrocchia non sia al corrente del ruolo del consiglio e non sappia di cosa si discuta.

Prima di tutto le presentazioni.

Il nostro consiglio pastorale parrocchiale (cpp) è formato dal parroco don Gianni, che è il presidente, da madre Assunta in quanto consacrata che lavora in parrocchia, da alcuni membri eletti dai parrocchiani e da altri scelti dal parroco stesso. I membri del CPP coprono tutte le fasce di età. A fondo pagina ritrovate l'elenco di tutti i consiglieri.

Spero che molti di voi siano curiosi e si chiedano. "ma di cosa parleranno nelle loro riunioni? Di teologia? Di politica? Di morale?".

Sì, parliamo di tutto questo anche se al livello della nostra parrocchia ed in modo molto semplice. Infatti ci si ritrova a scontrarci con i problemi di ogni giorno: di religione, di vita comunitaria, di educazione...

Devo precisare un fatto importantissimo: ogni riunione inizia con una preghiera e con una piccola riflessione che ci ricordano il nostro legame con Dio e l'appartenenza alla Chiesa.

L'appartenenza alla Chiesa la viviamo anche attraverso il nostro servizio di consiglieri, nel quale dobbiamo farci guidare da Dio ed in particolare modo dallo Spirito Santo.

Passando alle cose più pratiche all'inizio dell'anno si stila un programma di massima per le varie riunioni basandosi sul piano pastorale dell'arcivescovo che in questo triennio è incentrato sulla cura della pastorale familiare. Quest'anno inoltre ci dobbiamo preparare alla visita pastorale.

Oltre agli argomenti programmati si discute di situazioni contingenti basate sui vari periodi dell'anno e sulle attività da svolgere in parrocchia.

Nei prossimi numeri questa pagina sarà dedicata ad un breve verbale delle riunioni del CPP.

Lancio infine un appello: vorrei, e credo che i redattori del giornalino non si offendano, che tramite il giornalino stesso si raccolgano vostre lettere per fare in modo che il consiglio abbia un ritorno sui problemi, pareri impressioni dei parrocchiani.

n. 3/2007

*Di Matteo
Rossotti*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
16**

PARROCCHIA SAN PIETRO - Legnano

MEMBRI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2006 - 2011

ELETTI IL 15-10-2006

Presidente

1. DON GIOVANNI (GIANNI) CAZZANIGA via Girardi, 28 0331.595090 - Comm. LR. Dec.

Membr. di diritto

2. MONS. FRANCO MONTICELLI Via don Caspari (Riscaldine) 0331.578803
3. MADRE ASSUNTA RONCHETTI Corso Sempione 102 0331.441333
4. SUORA DI CLAUSTRALIA via del Carmelo 0331.544175
5. AGOSTINI PIERANTONIO (Membro C.P.D.) via Voiga, 24 0331.596231 - Rappres. C.P. Dec.

Giovani (18-35)

6. ROSSETTI LAURA (a. 23) via Pasteur, 67 338.690288
7. CAVA PAOLA (a. 21) via Rovida, 3 0331.450884
8. MENDICINO ROSANGELA (scelta dal Parr. a.23) via Girardi, 32 329.4864905 - Rappres. Oltresemp
9. ROSSOTTI MATTEO (a. 29) via Ranchi, 58/A 0331.596324 - Rappres. Cons. Ott.
10. MENECHIN FABIO (a. 26) via Rovada, 3 338.7050330 - Rappres. C.P. Dec.

Adulti (over 35)

11. LÒALDI FRANCESCA (a. 56) via Colombes, 65 0331.442580
12. GENTILI ANTONIA (a. 39) via Girardi, 33 0331.593822 - Moderatrice
13. PAGELLA SIMONETTA (scelta dal Parr. a.39) via S. Francesco D'Assisi, 10 0331.541579 - Segretaria
14. CATTANEO PIERO (a. 69) via Comasina, 1 0331.540437 - Moderatore
15. ROSSOTTI COSTANTE (a. 66) via Ranchi, 58/A 0331.596324 - Rappres. Oltresemp

Coppie di sposi

16. CATTANEO STEFANO (a.37) con CLERICI LUCIA (a.36) via Girardi, 27 0331.543771 - Rappres. CAEP

MEMBRI DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI 2006 - 2011:

BALLIWA PAOLO via Comasina, 22 0331.546523
BORGATTA MARIA GRAZIA via Girardi, 32 0331.595448
PEDRANI FLORIANO via Venezia, 1 0331.594686
PIOLA BERNARDO via S. Giomate, 15 0331.543740
PINCIOLO ANTONIO via Venegoni, 20 (Busto Garolfo) 0331.587507
CONTI ANTONIO via Morgari, 18 0331.420283

Membro eletto dal C.P.P. I

CATTANEO STEFANO via Girardi, 27 0331.543771

FESTA DELL'ORATORIO

SABATO 22 E DOMENICA 23 SETTEMBRE 2007

SABATO 22

ore 15.30 Ritrovo in oratorio e partenza della
BICICLETTATA
AL PARCO DEGLI AIRONI (CELASSO)

ore 21.00 **SPETTACOLO MUSICALE "EDUO SOLO CANZONETTE..."**
con P. Claudio & Friends

DOMENICA 23

ore 11.00 **S. MESSA PER TUTTI I RAGAZZI E LE LORO FAMIGLIE**
(festeggiamo gli 80 anni di Mons. Franco Monticelli)

ore 12.30 **PRANZO COMUNITARIO** (iscrizioni in segreteria e al bar)

ore 14.45 **PROMESSA** sul campo di pallacanestro

ore 15.00 **GIOCHI PER I RAGAZZI • GENITORI • FAMIGLIE**
(stands con bowling, tiro alla fune, cruciverba, scalpi, barattoli, ginkana)

ore 16.30 **GIUOCO**

Per tutta la giornata di Domenica saranno in funzione i seguenti stands:

- > **POZZO DI S. PATRIZIO** (sotto il portico) con sorprese per grandi e piccoli
- > **STAND GASTRONOMICO**
- > **GIORNALINO "VIGNA SUL COLLE"**

I ragazzi che frequentano il catechismo organizzano questi stand:

- **APERITIVO DOPO LA MESSA DELLE ORE 11** (2° Media)
- **VENUTA TORTE** (1° Media) - **INSEGNANTINO** (5° Elementare)
- **CICLANINI** (3° e 4° Elementare)

IMPORTANTI

Alle iniziative della festa (a partire dalla bicicletтата di sabato) sono invitate le famiglie e non solo i singoli ragazzi/c. A tutte le famiglie partecipanti verrà data la

TESTA "CI SIAMO ANCORA NOI"

sulla quale verranno segnate le presenze ai vari momenti previsti.

Per i più fedeli uno speciale premio!

**LA VIGNA
SUL
COLLE
18**

Ai ragazzi di 2 media
Calendario in preparazione alla Cresima
e.....inizio di una nuova esperienza di gruppo!!!!

MARTEDI 11 SETTEMBRE ORE 17,30 Primo incontro con Padre Gianandrea

MARTEDI 18 SETTEMBRE ORE 17,30 Secondo incontro con Don Alberto

MARTEDI 25 SETTEMBRE ORE 17,30 Terzo incontro con M. Assunta

MARTEDI 2 OTTOBRE ORE 17,30 Quarto incontro con D. Gianni

MARTEDI 9 " Festa

SABATO 29 SETTEMBRE Ore 9,30 Partenza per il ritiro presso i Padri Camilliani (Castellanza)

Ore 10,00 Incontro dei genitori, padrini, madrine con il Vescovo.

Ore 11,30 Incontro dei cresimandi con il Vescovo.

Ore 12,30 termine del ritiro.

ORE 19,30 PIZZA e drink per i ragazzi che hanno partecipato alla vacanza a Lappago. (Legnarello)

SABATO 6 OTTOBRE ORE 15,00 confessioni ragazzi e prove della Celebrazione.

Ore 16,30 Confessioni genitori, padrini e madrine

7 Ottobre ore 15.00 Celebrazione Cresima

MARTEDI 16 OTTOBRE ORE 17,30 Riprendono gli incontri di gruppo

con i giovani educatori.

Sabato 22 e domenica 23
settembre
FESTA DELL'ORATORIO
(vedi programma)

Auguri a tutti coloro che in questo giorno si prepara- ranno a ricevere il sacra- mento della Cresima

Barbui Francesco
Benecchi Bianca
Beninati Francesca
Bittolo Alessandro
Bittolo Gianluca
Borghi Giorgia
Bragato Mario
Cervellera Ilaria
Fiume Alessia
Funari Alessia
Geraci Giulia
Grindati Giulia Andrea
Ippolito Mattia
Lazzati Veronica
Martucci Maxwell
Medaglia Richard
Migliavacca Giorgia
Mungai Gaia
Panaino Marta
Pozzi Alessandro
Rossi Carlo
Rotondi Mirta
Russo Ivan
Silvestri Lucrezia
Villarà Andrea Cristina
Zafonte Angela
Zuccoli Alessandro
Zuccoli Valeria

n. 3/2007

LA VIGNA
SUL
COLLE
20

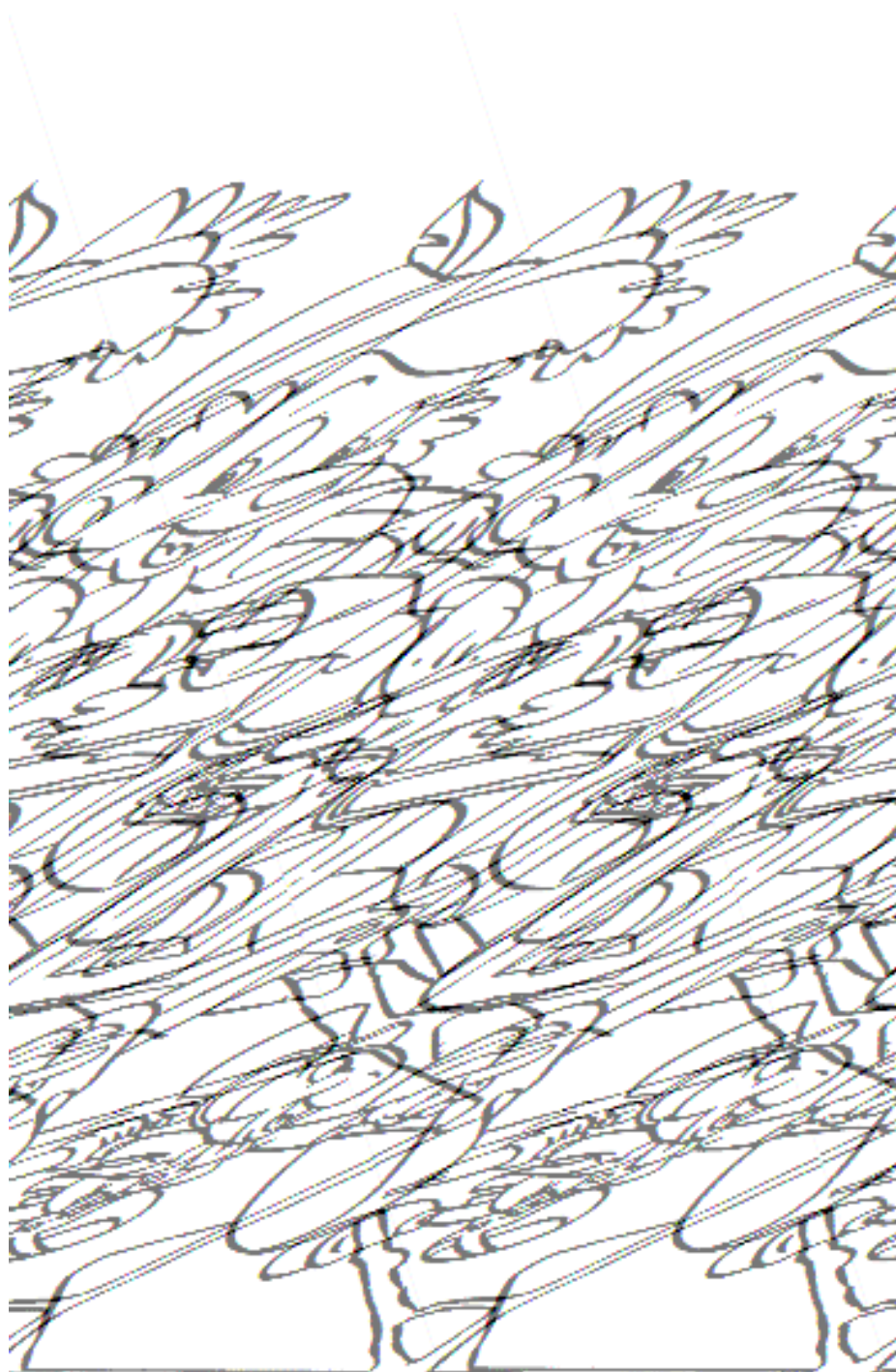
n. 3/2007

PER I PICCOLI

Coloriamo insieme!

BAMBINI

LA VIGNA
SUL
COLLE
21



Curiosità

n. 3/2007

a cura di
Emilia
Scarpa

A ciascuno il suo... sonno..

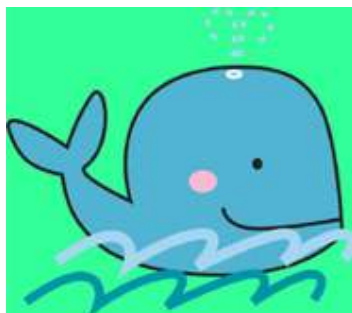
Secondo il professore inglese Chris Idzikowski, si può conoscere il carattere di una persona dal modo in cui dorme. S'addormenta rannicchiato su un braccio? è timida e sensibile. Dorme a "stella marina", ovvero sul dorso, con braccia e gambe spalancate? È una persona molto socievole. Sta sulla pancia, "a caduta libera", dando le spalle al mondo? è un permaloso. Dorme sul dorso, ma con le braccia il corpo e le gambe dritte? silenzioso e molto esigente con sé stesso. Infine il "tronco". Quello che dorme su un lato con gli arti a piombo, è spesso socievole e rilassato, ma a volte un po' credulone; mentre il "bramoso", più curvo e con le braccia allungate in avanti, è un tipo ambiguo, cinico e molto razionale.



Due cugini... pesanti!

È più pesante l'ippopotamo o la balena?

L'ippopotamo anfibio adulto (quello più adulto) pesa tra le 3 e le 4 tonnellate, mentre le balene pesano da 5 a 15 tonnellate! Nonostante si somiglino ben poco, ippopotami e balene sono cugini di primo grado: secondo una ricerca compiuta su molti resti fossili dall'università di Berkeley California, il loro antenato comune, vissuto circa 50 milioni di anni fa, era un animale acquatico.



LA VIGNA
SUL
COLLE
22

n. 3/2007

*a cura di
Emilia
Scarpa*

Al cinema con...la sveglia

Quanto dura il film più lungo del mondo?

Ben 85 ore di proiezione... è la durata del film da Guinness *The Cure for Insomnia*, un film-sperimentale, naturalmente! girato da John Henry Timmis IV e proiettato in versione integrale! Alla School of Art Chicago dal 31 gennaio al 3 febbraio 1987. roba da stroncare anche il più incallito dei cinefili: altro che la corazzata *Potjemkin* vista dal povero ragioniere fantozzi!



Nascono.....

Nel mondo nasce un bambino (o una bambina) ogni 0,23 secondi, in un secondo, nascono più di 4 persone e 2 muoiono. Quindi, ogni minuto la popolazione terrestre cresce di circa 2-3 unità, 75/80 milioni di persone in più all'anno, l'equivalente di 80 città delle dimensioni di Torino.



**LA VIGNA
SUL
COLLE
23**

Modi di dire

n. 3/2007

A cura di
Francesca
Conti

Con "**colpo di grazia**" si indica l'attacco mortale condotto con un'arma nei confronti di una persona incapace di difendersi (perché condannata a morte, disarmata in combattimento o gravemente ferita).

In passato era un atto di pietà: inferto a un combattente ferito sul campo di battaglia, gli evitava le sofferenze di una lenta agonia, dovute anche ai limiti di una medicina campale carente. Con l'avvento di disinfezione, antidolorifici e anestetici questa definizione perse il valore originale, rimanendo nel linguaggio con il significato esteso di "colpo finale".

"**Piangere lacrime di coccodrillo**" è un modo di dire di uso comune in italiano, che ha corrispettivi in numerose altre lingue. Si riferisce a chi finge di essere pentito di una cattiveria commessa.

Il detto trae origine dal mito secondo cui i coccodrilli versano lacrime di pentimento dopo aver ucciso le loro prede o dopo averle divorate. Esistono diverse varianti di questo mito; spesso la credenza è riferita in modo specifico al caso di coccodrilli che divorano prede umane, ma in alcuni casi viene anche riportato che a piangere sarebbe la femmina di coccodrillo che ha appena divorato i propri piccoli.

"**Alzarsi con il piede sinistro**" significa essere di cattivo umore, incorrere in una serie di contrattempi.

La sua origine deriva da popolazioni, come quella islamica, in cui la sinistra era sinonimo di male e destra di bene. In epoca Romana, tutto ciò che stava o che veniva a destra era indice della protezione degli Dei, mentre tutto ciò che stava o che veniva a sinistra era portatore di disgrazia. Per questo motivo i Romani, che erano molto superstiziosi, evitavano di alzarsi da letto appoggiando per primo il piede sinistro.

"**Tornare con le pive nel sacco**" significa tornare delusi e scontenti per non aver ottenuto ciò che si cercava.

La sua origine deriva dal termine "piva", usato genericamente per indicare gli strumenti musicali a fiato tipo la cornamusa, il piffero, lo zuffolo. Nel linguaggio comune indica la cornamusa. Il detto deriva dal fatto che un tempo, durante le ritirate dei militari, gli strumenti musicali (trombe e squille) venivano lasciate negli zaini dei soldati, chiamati spesso "sacchi". Un'altra ipotesi è che si faccia riferimento al periodo natalizio, in cui vi era l'usanza di andare di casa in casa a suonare cornamuse, zampogne, cennamelle per raccogliere doni. Se si riceveva poco, gli strumenti (le pive) venivano riposte nel sacco.

LA VIGNA
SUL
COLLE
24

Di Stefania
e Susanna
Croci

Penia di Canazei

Una vacanza che meraviglia
insieme a tutta la famiglia
noi ci siamo divertiti
e non restatene stupiti.

Eravamo a Canazei
e precisamente in quel di Penia
un paesaggio stupendo direi
non volevamo proprio più venire via.
C'erano anche i nostri quattro monelli
Filippo, Viola, Federica e Mattia
sono stati proprio belli

hanno conquistato tutti con la loro simpatia.

Tutto il gruppo ha fatto un giorno una passeggiata molto bella
siamo saliti con la funivia su in cima al Col Rodella.

E don Gianni spensierato
lui un giorno ci ha portato
a fare un bel giretto
sulle rive di un laghetto
e lì insieme ai bambini
lui lanciava i sassolini
e chi andava più lontano
riceveva un battimano.

E dopo l'ultima passeggiata
Madre Assunta sfortunata
ha buttato i suoi scarponi
perché non erano "più buoni"

e alla sera tutti tristi gli abbiamo fatto il "funerale"
abbiamo intonato la canzone del vecchio scarpone
una cerimonia niente male.

Queste splendide giornate
verranno da noi per sempre ricordate:
al mattino al parco giochi

e non eravamo pochi
i bambini sulle altalene a dondo-
lare

e i grandi non stavano certo a
guardare.

Alla sera prima di mangiare
si andava tutti quanti insieme a
pregare
ed è con vero e grande piacere
che lo vogliamo fare a tutti sape-
re.



La droga

n. 3/2007

a cura di
Emilia
Scarpa

Molti ragazzi, purtroppo, hanno a che fare con una realtà molto pericolosa: quella della droga. Sempre più spesso si sentono notizie di ragazzi/ e che muoiono di overdose, che si sentono male e diventano dipendenti da quella sostanza stupefacente.



All'inizio la droga ti tiene sveglio e ti "sballa" un po', ma poi, col passare dei mesi e degli anni, diventa una vera e propria ossessione, non puoi più farne a meno e non ragioni più, anche se ti illudi di poterla cavare da solo, di uscirne in ogni momento a tuo piacere e quindi non vuoi essere aiutato da nessuno. Non ti rendi conto di diventare minaccia per la società perché, quando sei sotto l'effetto della droga, o sei disperato perché non hai soldi per prenderne altra, rischi di commettere vere e proprie pazzie.



Ma perché i ragazzi iniziano a drogarsi? la risposta è semplice: per andare "fuori", per fare cose che non avrebbero mai fatto a mente lucida, per provare qualcosa di nuovo, o semplicemente per dimenticare.... Il vero problema è che questi ragazzi non sanno dei danni che col tempo questa sostanza provoca, anche se si accorgono molto presto della dipendenza che crea.

Per fortuna esistono dei centri creati apposta per uscire dal mondo della droga e spesso grazie a questi centri si riesce effettivamente ad uscirne, ma in altrettanti casi purtroppo di droga si muore e non per forza di overdose: entrando nel mondo della droga si entra in un mondo dove non ti puoi fidare di nessuno, neanche di te stesso, perdi il controllo di tutto e la vita diventa un inferno.

LA VIGNA
SUL
COLLE
26

Giannetto fortunato

Giannetto, un giovanotto buono ma non troppo intelligente, dopo aver lavorato duramente per molti anni, un giorno decise che era venuto il momento di tornarsene a casa. Allora si licenziò. Per compensarlo dei suoi servigi il padrone gli regalò una bella pepita d'oro, grossa come un melone. Lui la prese, l'avvolse in un fazzoletto, ringraziò e partì.

Cammina, cammina, Giannetto pensava a quanto sarebbe stato bello tornarsene al paese natio con quella ricchezza in spalla. C'era solo un grosso guaio: il paese era ancora molto lontano e la pepita d'oro pesava orribilmente. Oh, come pesava!

Ed ecco apparire lungo la strada un signorotto in groppa a un bel cavallo.

"Quel tizio non fatica a viaggiare!" borbottò Giannetto. "Lui sì che è fortunato! E se gli proponessi un cambio? La mia pepita, che è tanto pesante, contro il suo cavallo?"

Detto e fatto. Giannetto si avvicinò al signorotto e gli offrì la sua pepita in cambio della cavalcatura.

"Affare concluso!" disse il signorotto che era un furbo di tre cotte e che si era accorto al primo sguardo dell'immenso valore della pepita. Trionfante, Giannetto montò in sella e partì al galoppo senza pensare che se era abbastanza facile far muovere un cavallo non era altrettanto facile farlo fermare al momento giusto...

E infatti... Davanti al primo ostacolo che gli si parò dinanzi, invece che tirare le redini le allentò. Il risultato? Fu poco allegro. L'animale con un salto superò la staccionata, ma Giannetto balzò giù dalla sella e finì a terra, tutto pesto, proprio nel momento in cui pensava a quanto sarebbe stato bello arrivare al paese natio a cavallo di un cavallo!

"Questo non ci voleva!" borbottò, rialzandosi. Si guardò intorno per vedere che fine avesse fatto la sua ribelle cavalcatura e vide che era stata fermata da un contadino di passaggio che portava al mercato la sua mucca.

"Felice te, amico" disse Giannetto. "Hai una bestia docile e tranquilla che cammina pian pianino, che non dà calci e che non ti butterà mai a terra come un sacco di patate!"

"Sì, questo è un animale che non dà pensieri" replicò il contadino.

"Mangia solo erba e mi offre del buon latte. Se vuoi puoi prenderla: in cambio mi darai il tuo cavallo."

"Ci sto!" esclamò Giannetto, molto soddisfatto. "E poi sono sicuro di aver fatto un ottimo affare."

"Anch'io" ribattè il contadino ridacchiando sotto i baffi, felice di aver imbrogliato quel sempliciotto.
Poi salì a cavallo e si allontanò in fretta per paura che l'altro ci ripensasse.
Giannetto, invece, era convintissimo di aver combinato un cambio vantaggioso; afferrò la mucca per la cavezza e, felice, riprese la sua strada.
Cominciava già a farsi buio, quando giunse a un villaggio dove volle fermarsi per cenare. Dopo aver mangiato pensò che era meglio dormire con un tetto sulla testa. Spese i pochi soldi che aveva in tasca per una buona cenetta inaffiata da un buon vinello vecchio e profumato. Le tasche erano vuote, ma Giannetto non si preoccupò affatto.
"Se per strada, domani, avrò fame o sete, basterà che munga la mucca e con una buona bevuta di latte potrò tirare avanti per miglia e miglia. Chissà che cosa diranno, al paese, quando mi vedranno arrivare con questa bestia! Tutti mi invidieranno di sicuro!"
La mucca intanto guardava Giannetto e ruminava, ruminava tranquilla.
Quella notte Giannetto dormì in un buon letto morbido e la mucca nel tepore della stalla della locanda. La mattina seguente si svegliarono all'alba e ambedue si misero in cammino di buon passo.
Il sole non era ancora sorto, l'aria era fresca e la strada deserta; non c'era bisogno di affrettarsi. Cammina, cammina, verso mezzogiorno faceva caldo e Giannetto cominciò ad avere fame e sete.
"Ecco, direi che è venuto il momento di farsi una bella bevuta di latte" si disse. "Ne ho bisogno."
Cercò un posto all'ombra, sedette su un muricciolo e si mise all'opera. Non aveva mai munto una mucca prima di allora, ma pensava che fosse un lavoretto semplice e sicuro. Ci rimase male quando la mucca lanciò un muggito e si allontanò di un passo.
"Dove vai, bella mia? Vieni qui e dammi un po' del tuo latte. Fa caldo e ho una gran sete."
Al secondo tentativo la mucca si allontanò ancora di più, muggendo. Giannetto si spazientì.
"Insomma, la finiamo con questa storia? Un po' di buona creanza, perbacco!"
Se Giannetto era ostinato, la mucca sembrava esserlo ancora di più. Al terzo tentativo del maldestro mungitore, l'animale gli sferrò un gran calcio.
Giannetto volò cinque metri lontano e quando si rialzò da terra cominciò ad inveire contro la mucca.
Passava da quelle parti un macellaio, che era stato in una fattoria a comprare un maialino e adesso lo stava portando in città su un carretto.
"Cosa c'è, giovanotto?" chiese il macellaio. "Hai dei guai con la tua mucca?"
"Sì, purtroppo. Non riesco a mungerla e mi sono preso anche un bel calcio."

n. 3/2007

Di Stefania
Barlocco

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
28**

n. 3/2007

*Di Stefania
Barlocco*

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
29**

Almeno voi, buon uomo, non avete problemi con il vostro maialino!"
"Se vuoi te lo cedo in cambio della mucca" propose subito il macellaio che aveva fiutato l'affare.

"Lo fareste davvero? Oh, siete una persona proprio gentile!"

E così Giannetto, felice e soddisfatto, convinto di aver guadagnato nel cambio, cedette la mucca, girò una corda intorno al collo del maialino e se lo tirò dietro allegramente.

E, mentre camminava, diceva tra sé e sé: "Questa volta sì che sono stato fortunato! Chissà che cosa diranno, al paese, vedendomi arrivare con questo porcellino così grasso e roseo!"

Stava ancora congratolandosi con se stesso quando si imbattè in un ragazzo che aveva un'oca.

"Bella bestia, la tua, amico!" esclamò Giannetto.

"Anche il tuo maialino non è male" ribattè il ragazzo. "Però assomiglia molto a quello che hanno rubato nel mio villaggio, la notte scorsa. E, sai, il ladro, se viene preso, rischia la prigione!"

Spaventatissimo, Giannetto chiese allora al furbo ragazzetto di cambiare il maialino con l'oca; venne subito accontentato. Con il volatile sottobraccio riprese in fretta la strada e si fermò molto incuriosito davanti ad un arrotino, che lavorava ad affilare forbici e coltelli. La mola girava e sprizzavano tante scintille.

"Dev'essere bello fare l'arrotino" disse Giannetto a bocca aperta.

"Dev'essere bello anche avere un'oca grassa come la tua" ribattè pronto l'arrotino. E aggiunse: "Potremmo fare un cambio: tu mi dai l'oca e io ti offro una delle mie mole e, in più, ti do anche questa grossa pietra, liscia e tonda.

Giannetto accettò volentieri e ripartì carico della mola e della pietra.

Quanto pesava però! Certamente assai di più della pepita d'oro! Giannetto era stremato.

Si fermò a bere un sorso d'acqua a una fontana che trovò lungo la strada; era proprio stanco morto e accaldato. Posò la mola e la pietra sul bordo.

Aveva tanta fretta di dissetarsi, che non fece molta attenzione a sistemarle bene. Mentre lui beveva a grandi sorsate la mola e la pietra, tonde ambedue, cominciarono a oscillare, a rotolare e, alla fine, caddero nell'acqua con un gran tonfo. Una nuvola di spruzzi si levò fino al cielo.

Giannetto rialzò la testa e vide tutto il suo patrimonio in fondo alla fontana!

Un altro, al posto suo, si sarebbe disperato. Lui, invece, scoppiò in un'allegria risata.

"Oh, finalmente mi sono liberato di quei due pesi morti! Erano troppo pesanti e non ne potevo proprio più di tirarmeli dietro fino a casa!"

Si infilò le mani in tasca, mise il cappello sulla testa e, fresco come una rosa, riprese ancora una volta il cammino. Di tanto in tanto ridacchiava.

"Però, non si può dire che non sono fortunato! Da quando ho lasciato il padrone, per il quale ho faticato tanto, ne sono accadute di cose! Vediamo un po' di riepilogare..." E così iniziò a raccontare tra sé e sé la sua lunga avventura.

E Giannetto, felice, si mise in cammino e giunse al paese povero in canna come quando era partito!!!!

Il giustiziere mascherato

n. 3/2007

Di Mattia Corsico



LA VIGNA
SUL
COLLE
30

n. 3/2007

Auguri a Mons. Monticelli per i suoi 80 anni!!!



LA VIGNA
SUL
COLLE
31

COMPLEANNO DI SETTEMBRE

Auguri!

- 1/09 FERRE' PAOLO
ZANCHI VLADIMIRA
ZERO MICHELE
- 2/09 DIPALMA FILIPPO
FRANZOLIN GIULIA
PROVERA CARLA
- 3/09 ALLIERI LAURA
ARIODANTI LUCA
D'ALESSANDRO KATIA
- 4/09 GORLINI SILVIA
SAOTTINI ALESSIO
TIEPPO STEFANO
- 5/09 CANAVESI LUCIANA
DEFENDENTE MICHELA
- 6/09 BALLIANA PAOLO
BASSI NICOLETTA
CHIAPPAGIUSY
DI MECO TOMMASINO
SECOL ALBERTO
STALLONE VINCENZO
- 7/09 BANDERA LILIANA
COZZI MARIA CRISTINA
FAVARIN PAOLO
- 8/09 COVA LIVIO ANTONIO
MORINI ROBERTO
- 9/09 ALMASIOGIANCARLO
CREPALDI MARIA GRAZIA
PERFETTI SILVIA
SERRA RINO
- 10/09 CROCI STEFANIA
GRASSINI SERGIO
GRASSINI SUSANNA
- LAMPERTI BARBARA
- 11/09 CATTANEO PIERO
MORETTI ROSA
- 12/09 ARDENGHI CELESTINA
ZUCCHINI SARA
- 13/09 STALLONE CHRISTOFHER
- 14/09 BALLIANA STEFANO
CAVA ANTONIO
LOALDI EMANUELE
VECCHIO PIETRO
- 15/09 CAMPA GIOVANNI
GUERRA ANDREA
ROTA STEFANO
ROTONDI CLAUDIO
ZINGALE ROBERTA SILVIA
- 16/09 MASTROMATTEO ANGELICA
MORETTI MARIA STELLA
- 17/09 ARRIGONI ANNA
- 18/09 CAGNETTA ANTONIO
LAVIGNA CATERINA
ZANCHI STEFANIA
- 19/09 DURANTE ELENA
GUIDALI ALESSIA
RABBOLINI MATTEO
VIERO LORENZO
- 20/09 CERELLA ANSELMINA
OLIVIERI ELENA

n. 3/2007

LA VIGNA
SUL
COLLE
32

COMPLEANNI DI SETTEMBRE

21/09	BANFI COZZI	MASSIMO MARIO
22/09	ALBE' ELENA BARLOCCO RENZO FANTON EMANUELA LUPPIGIOVANNA ROTONDI STEFANIA STEFANETTI GIANCARLO	
23/09	CARNEVALIPATRIZIA ERRANTE ROBERTO PASIANII TALIA PIA POZZI ALBERTO VATTILANA DANIELA	
24/09	DELFI ANGELA	
25/09	CATTANEO ANDREA MARAZZA CORNELIA	
26/09	BIAGGI MARIA PIOLA LUIGI ROVEDA FAUSTO SOLA TIZIANO	
27/09	DI BARTOLO ANTONIO DI BARTOLO UMBERTO SARDIELLO MARIA TESTA MICHELA	
28/09	ACCOSTI FABIO BALDRIGHI GIORGIO GASTALDELLO SILVANA RUSPI SILVANO	
29/09	PEDRANI OMAR VERCESI ERALDO ZUCCHINI FRANCESCA	
30/09	ROVEDA LUNA RITA VIPPO ANGELA	

Giochi



Orizzontali: 1. la fruga chi cerca le chiavi di casa 5 li creano gli importunati 11 non solca la fronte dei giovani 12 parecchia/tanta 13 le vocali di Olga 14 andato... in poesia 15 le vittime della fede 17 azione offensiva dell'aviazione 20 la regione cara a San. Francesco 21 Rovigo 22 la fine dei cortei 23 la Ephron regista 24 scrisse favole in romanesco 27 burrone di cui non si vede il fondo 29 sonnifero estratto dal papavero 30 bagna l'Italia e la Grecia 32 il dittongo in guerra 33 un colore e un fiore 35 si usa con il piumino 38 insigna compositore italiano 39 un giorno 40 nome di una donna 43 antico cocchio 46 un undici ambrosiano 49 Savona 50 le vocali in basso 51 una facoltà universitaria.

Verticali: 1 per gli spettatori nello stadio 2 veicoli a motore 3 pesci nero-azzurri 4 Cagliari 5 la Casa delle fieste 6 nella chiesa 7 incitamento 8 menomazioni ereditarie 9 nota musicale 10 il falso amico di Otello 12 classica gara podistica 15 in nessuna epoca 16 poco pratico 18 un paese esportato di caffè 19 malattie di petto 25 uccello crestato 26 Aosta 28 locali sotto il tetto 31 un animale da cortile 34 articolo 36 l'autore degli aspetti 37 pronomi personale 38 l'isola di castro 39 vispe e vegete un mezzo sigaro 42 fu scacciato dal paradiso 44 dieci arabi 45 in Lazio e in Campagna 47 trasporti generali 48 temeva le congiure di palazzo 49 si dice per non contrariare

n. 3/2007

A cura di
Mattia
Pericolo

LA VIGNA
SUL
COLLE
34

Parole intrecciate

Di Mattia
Pericolo

gonale. Le lettere restanti formano i nomi di due scuttori.

F	A	T	S	I	O	N	A	C	C	O
A	A	N	A	D	N	N	N	C	C	R
O	N	L	I	I	A	I	A	I	E	O
A	A	P	A	D	M	T	R	D	R	F
C	S	A	A	N	A	E	I	I	O	A
I	I	P	I	N	G	P	O	N	G	R
N	T	U	Z	N	U	E	M	B	I	T
A	M	A	I	G	I	P	D	A	R	A
T	R	S	L	V	C	M	T	R	L	N
O	A	I	E	I	S	L	R	A	A	I
B	A	A	D	R	A	N	G	E	R	S

ALTAIR	FALANGE	PING-PONG
ASCIUGAMANO	GERICO	RANGERS
BASINGER	GIRINI	REDIPUGLIA
BOEMIA	ISPIDO	RIGORE
BOTANICA	ITALIA	RODANO
CANOISTA	LAMPADINA	SARDEGNA
CATANZARO	PADANA	SINATRA
DELIZIA	PAPUASIA	TISANA
ERMINIA	PIGIAMA	TRAFORO

